

## Prospettive delle migrazioni internazionali 2015



### Flussi migratori in aumento nella maggior parte dei Paesi OCSE

È stato presentato dall'OCSE lo scorso 22 settembre, l' *International Migration Outlook 2015*, rapporto in cui ogni anno si delinea il quadro dei flussi migratori e delle politiche attuate nel settore nei Paesi aderenti all'organizzazione.

I flussi migratori, si legge nella sintesi al Rapporto, sono in aumento nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE.

I dati preliminari per il 2014 indicano che i flussi di migrazione permanente sono aumentati sensibilmente, per la prima volta dal 2007, e che hanno ritrovato il livello pre-crisi, **con 4,3 milioni d'ingressi permanenti nell'area dell'OCSE** (6% in più rispetto al 2013).

L'immigrazione verso l'Europa e verso i Paesi OCSE, in ogni caso, si sviluppa nella maggior parte dei casi attraverso canali legali. **I ricongiungimenti familiari costituiscono il canale principale di ingresso (incidono per il 35% sul totale diretto verso i Paesi dell'OCSE)**, seguiti dalla libera mobilità tra i Paesi membri dell'Unione europea, la cui incidenza è pari al 30%.

La Germania si conferma tra i principali Paesi d'immigrazione, seconda solo agli Stati Uniti per il numero d'immigrati che accoglie.

**Un nuovo migrante su dieci verso l'area OCSE è di cittadinanza cinese e il 4,4% è originario dell'India.**

Nel 2014, il numero **di nuovi richiedenti asilo** nei Paesi dell'OCSE è aumentato del 46%, superando la cifra di 800 000 richiedenti. **L'Italia è il quinto Paese per numero di domande presentate**, preceduta da Germania, Stati Uniti, Turchia e Svezia. La Francia è sesta, scavalcata proprio dall'Italia. Tra i richiedenti asilo è particolarmente alto il numero dei minori non accompagnati. Nel 2014 i minori non accompagnati che hanno presentato una richiesta d'asilo sono stati 24 mila, circa il 4% dell'insieme dei richiedenti asilo nell'Unione europea.

Nel corso degli ultimi anni, un certo numero di Paesi ha modificato la propria legislazione sulle migrazioni, nella maggior parte dei casi in senso restrittivo.

Nell'insieme dell'area OCSE, tra il 2011 e il 2014, il tasso di occupazione dei migranti è aumentato leggermente di più rispetto a quello degli autoctoni, sebbene non si sia riscontrato alcun cambiamento rilevante nel loro tasso di disoccupazione.

Sul **fronte dell'integrazione**, il Rapporto evidenzia come l'attuazione di misure mirate a favorire l'integrazione continua a essere ampiamente diffusa e come alcuni Paesi con una lunga tradizione di accoglienza dei migranti alle spalle stiano provando a incorporare i temi dell'integrazione in tutti gli aspetti della vita economica e sociale.

Numerosi Paesi annettono particolare importanza al riconoscimento delle qualifiche acquisite all'estero e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, specie per le persone che non hanno acquisito le competenze di base.

### Mobilità internazionale dei lavoratori del settore della salute

Il rapporto dedica un focus particolare ai lavoratori migranti della sanità. Tra il 2004 e il 2014 il numero di dottori e infermieri che si sono trasferiti dall'estero nei Paesi dell'OCSE è cresciuto infatti del 60%. I Paesi di provenienza sono soprattutto asiatici. In termini assoluti gli Stati Uniti restano la destinazione principale, ma gli incrementi tendenziali più rilevanti si sono registrati nel Regno Unito e in Germania.

### - International Migration Outlook 2015

Fonte: OCSE

Per approfondimenti:

- vai alla [pagina del Portale](#) dedicata all' OCSE

(23 Settembre 2015)



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



MINISTERO  
DELL'INTERNO

Progetto co-finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013

[Privacy](#) - [Contatti](#) - [Copyright](#) - [Mappa](#) - [La tua opinione](#)

